

## Flash-Mob del Cav-Mpv Onlus Belluno



“La nostra associazione è sempre stata ‘amica delle donne’”, ribadisce la presidente del Centro-Movimento per la vita onlus di Belluno Fernanda Olivieri al termine del flash mob “Facciamoli nascere” che ha incuriosito i passanti nella centrale piazza dei Martiri a Belluno sabato 19 maggio. “Abbiamo ascoltato e aiutato davvero tante donne, nel corso degli anni”, ci tiene a dire, aggiungendo però: “Ci stanno a cuore anche e non secondariamente i nati. Pensiamo che accogliere i figli sia un atto profondamente umano e un compito per tutti; per questo abbiamo voluto lanciare pubblicamente l’appello ‘Facciamoli nascere’”. L’invito-slogan “Facciamoli nascere” è stato “indossato” dai partecipanti, mentre su carrozzelle e passeggini, alcuni occupati da bambini e bambine debitamente festeggiati, altri vuoti a significare i tanti bambini non nati, sono stati appese scritte come “Bambino è futuro”, “Nascere è un dono”, “Vita è bellezza”, “Potevo nascere”. Non sono mancati slogan presi da personaggi come papa Francesco (“I nati vanno sempre accolti”, “Non si possono scartare!”) e Madre Teresa di Calcutta, che ricevendo il premio Nobel invitò all’impegno per la vita e denunciò l’aborto come “il più grande distruttore della pace”. “A questo riflettiamo spesso”, dichiara Fernanda Olivieri, “perché ci rendiamo conto che davvero l’aborto

volontario in qualche modo “distrugge” la donna, la relazione uomo-donna, le relazioni nonni-figli-nipoti, le relazioni tra fratelli. Quanta sofferenza provoca l’aborto, anche nella nostra terra!”. Una terra, quella bellunese, che soffre tra l’altro di una forte crisi demografica, e invoca per questo un’efficace politica per la montagna, e una seria, specifica politica per la famiglia. Tutto questo hanno voluto ricordare i partecipanti al flash mob del Centro-Movimento per la vita. E per ricordarlo con immediata forza visiva sono bastate due decine di carrozzine o passeggini. Tante quante, all’incirca, le migliaia di esseri umani (più di 18mila) che non hanno visto la luce nella nostra provincia dal 1978 ad oggi.